

→ **Ticket occulti** L'Aifa ha sforbiciato i rimborsi del sistema sanitario: la differenza la paghiamo noi

→ **Il Governatore Rossi** La Toscana corre ai ripari istituendo un fondo per riequilibrare i rincari

Il governo taglia tutto E il generico costa più caro

La denuncia del governatore Enrico Rossi. I rincari al consumatore sono il frutto del taglio ai rimborsi del sistema sanitario decisi dall'Aifa. La Toscana ha istituito un fondo per riequilibrare i rincari.

PAOLO CANTINI
ROMA

Una confezione di Lamictal (100 mg da 56 compresse), farmaco antiepilettico, prima costava 3 euro oggi ne servono 22,98. È uno dei nuovi ticket (ben nascosto fino al momento di arrivare alla cassa della farmacia) su moltissimi farmaci generici che sta colpendo le tasche degli italiani. Si va da pochi centesimi a qualche decina di euro come denun-

Il presidente

«È stato un anziano a segnalarmi il rincaro delle sue medicine»

cia l'esempio Lamictal fatto da Altroconsumo (su segnalazione di un cittadino) che oramai da giorni riceve decine telefonate di consumatori in rivolta. Federanziani s'è rivolta direttamente al Capo dello Stato Giorgio Napolitano.

Ad accorgersi che qualcosa non andava era stato il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi sabato scorso. Mentre stava partecipando all'assemblea regionale del Pd (in una Casa del Popolo alla periferia di Firenze) era stato avvicinato da un pensionato. «Mi saluta - ha raccontato

Rossi sulla sua pagina Facebook - e mi fa: o presidente guarda un po' qui, ora mi tocca anche pagare le pasticche». Rossi non ci crede. Allora il pensionato va a casa, torna e porta al presidente della Regione le scatole delle medicine e lo scontrino. È proprio vero. Quel pensionato aveva pagato quello che prima di venerdì non pagava. Da qui la decisione di Rossi, ma valida solo per i toscani, di far pagare alla Regione (stanziati 400mila euro per i primi 30 giorni) la differenza.

È successo che l'Agenzia del farmaco (Aifa) ha ritoccato al ribasso, a partire dallo scorso venerdì 15 aprile, i rimborsi che il sistema sanitario riconosce a queste medicine (l'elenco ne contempla più di 4mila). Una misura decisa per far risparmiare alle casse pubbliche diverse centinaia di milioni di euro: i calcoli dicono dai 600 agli 800 l'anno. Tutto bene se poi questo soldi finiscono per uscire dalle tasche dei pensionati e degli ammalati. Ad esempio per il Lamictal la quota rimborsata dal servizio sanitario fino al 14 aprile era di 49,95 euro, rispetto a un prezzo al pubblico di 52,95 euro: quindi si pagavano solo 3 euro in più. Da una settimana però il rimborso è sceso a 29,97 euro e la differenza, 22,98 euro, la deve mettere il consumatore.

Il problema è che le case farmaceutiche che producono i generici non si sono immediatamente adeguate ai tagli. Almeno non tutte e non completamente. Infatti avevano chiesto al Governo e Aifa una vera politica per la diffusione degli equivalenti per controbilanciare la riduzione dei rimborsi con



Foto di Virginia Farnetti/Ansa

Prezzi salati per i farmaci generici a causa dei tagli del ministero della Salute

IL CASO

La Cgil denuncia per peculato il sindaco di Adro

Il sindaco di Adro Oscar Lancini è stato denunciato ieri mattina per peculato dal segretario generale della Camera del Lavoro di Brescia Damiano Galletti. Il 15 marzo scorso il sindaco di Adro ha inviato una lettera a tutti «i capi famiglia» del paese, su carta intestata del Comune, nella quale attacca in modo evidente e con toni piuttosto pesanti la Cgil. «Appare evidente, anche ad un occhio poco attento - si legge nella denuncia -, come il tenore della missiva abbia un'evidente finalità politica ed esuli da quella funzione amministrativa alla quale è funzionale, altresì, la

spesa di denaro pubblico». Nella denuncia si osserva che dalla lettera del sindaco si possono infatti desumere almeno tre concetti: una lettura alternativa dei fatti, la denigrazione dell'operato e della funzione del sindacato (reo di aver vinto tutte le battaglie legali intraprese) e l'invito a restituire le tessere della Cgil come «...lezione di democrazia a questi sinistroidi». Da qui la denuncia per peculato, dal momento che i concetti espressi nella lettera «potevano e dovevano essere espressi altrove, ad esempio in una lettera su carta intestata della Lega Nord per l'indipendenza della Padania o in una nota congiunta della maggioranza del consiglio comunale». Ma «non in un atto ufficiale del Comune, con tanto di logo, protocollo e probabile spesa di denaro pubblico».